

I LEGATI

Il venerando Consorzio della Misericordia di Milano é obbligato a pagare ogni anno tre moggia di mistura e lire tre imperiali al Capitolo della pieve per tre legati da celebrarsi nella chiesa di S. Lorenzo in Gorla Minore e ciò per disposizione testamentaria di messer Giovanni Pietro Terzaghi. I legati si adempiono puntualmente.

Il Consorzio della Misericordia ha altresì l'obbligo di altro legato, sempre di-sposto dal suddetto Terzaghi, consistente nella celebrazione di una Messa festiva e tre Messe feriali e questo in perpetuo, nella cappella di S. Giovanni Battista eretta nella chiesa di S. Lorenzo in Gorla Minore.

Il legato al presente non si adempie perché, così si dice, il Consorzio corrisponde soltanto 60 lire annuali. Sicuramente tale somma sembrava abbastanza al momento della istituzione del legato essendo ogni roba a buon mercato e la somma renume-rativa, cosa che ora non é, et allora non si può per detta scarsa mercede adempire i legati.

Si avvertano i signori Deputati del Consorzio di integrare la mercede affinché i legati disposti siano adempiuti.

Legato par annuale da adempiersi dal capitolo della pieve nella chiesa di S. Lo-renzo in Gorla Minore. Il legato é pagato dagli eredi del signor Camillo Terzaghi. Il legato si adempie.

Legato disposto dal quodam Costanzo Terzaghi per la celebrazione di una messa settimanale all'altare della Madonna.

Per l'adempimento del legato il testatore con atto rogato dal notaio Marco Balbi ha costituito un vincolo su un terreno di 12 pertiche.

Il legato é soddisfatto dal curato.

PROCESSIONI

Nel corso della Visita l'Arcivescovo si informava anche in ordine allo svolgimento delle processioni religiose che si attuavano nella nostra parrocchia. La relazione tramandata ci evidenzia come tali manifestazioni erano molto frequenti e anche abbastanza onerose.

- 1) Il primo ed il secondo giorno dopo la Pasqua si compie la processione peni-tenziale intorno alla terra. A tali processioni partecipa tutto il popolo.
- 2) Il 24 aprile, festa di S. Giorgio, dopo la Messa cantata, si compie la proces-sione fino alla chiesa campestre di S. Giorgio nella parrocchia della Castel-lanza.
- 3) Il giorno 25 aprile, festa di S. Marco e giorno delle litanie maggiori, dopo la Messa si compie la processione penitenziale intorno alla terra.
- 4) Nei tre giorni delle rogazioni ambrosiane -litanie minori- le processioni si effettuano in ora mattutina con il seguente ordine:
lunedì -primo giorno: processione fino alla pieve chiesa di S. Giovanni Bat-tista di Busto. Nel compiere il traggitto si cantano le antifone prescritte dal breviario ed altri salmi. Nella chiesa di S. to Giovanni si fa la stazione e si ricevono le ceneri benedette dal prevosto. Nel percorso di ritorno si cantano le antifone e i salmi con stazione nella chiesa di S. to Stefano in Olgiate Olona -già sede della pieve- e quindi ritorno nella chiesa di S. Lo-renzo nella quale si chiude la processione.

*martedì - secondo giorno: processione intorno alla terra con stazione a S. Maurizio.

*mercoledì-terzo giorno: processione fino alla chiesa di Marnate nel ritorno stazione alla chiesa di Prospiano e a quella della Madonna dell'Albero.

4) ultima domenica di agosto processione al Santuario della Madonna del Monte sopra Varese.

La processione si compie a croce alzata e con tanta devozione e fino ad oggi non si sono verificati inconvenienti né scandalo alcuno.

In ordine allo svolgimento delle processioni sembra di poter ricavare quanto segue:

a) La chiesa campestre di S. Giorgio esisteva nella parrocchia di Castellanza e quasi sicuramente era posta nella proprietà del curato Paleari.

b) La processione del lunedì delle litanie minori toccava la sede prepositurale di Busto Arsizio giacché a quei tempi la benedizione e la imposizione delle ceneri, così come altre benedizioni rituali, erano riservate al prevosto.

c) Quando si parla di processione intorno alla terra si intende intorno ai campi. Si aggiunge inoltre che nel tempo considerato tutte le parrocchie della pieve si portavano a Busto per ricevere le ceneri benedette e che tutte le processioni penitenziali avevano per meta una chiesa e in quella si faceva la stazione, cioè la sosta. E' pertanto lecito pensare che le parrocchie viciniori, nel secondo e nel terzo giorno delle litanie minori, toccassero la nostra chiesa parrocchiale.

d) La processione al S. Monte di Varese era, diremmo noi oggi, il pellegrinaggio annuale della parrocchia. Al santuario però si andava, naturalmente a piedi, e in processione "a croce alzata".

CONSUETUDINI

1) Ogni prima domenica del mese si canta la Messa ed essendo presente tutto il popolo si cantano parimenti i Vespri. Finite dette funzioni si compie la processione del S. Rosario. La processione gira intorno al cimitero.

2) Il giorno della festa dell'Annunciazione di Nostra Donna (Annunciazione della Madonna) 25 marzo, essendo festa si compie la cerca (questua) delli ovi (uova). Il raccolto serve per l'acquisto del cero pasquale.

3) Ogni terza domenica del mese si canta la Messa all'altare maggiore e la popolazione compie l'offerta. Dopo la Messa si compie la processione con il Corpo di Cristo (col Santissimo) girando attorno al cimitero. Durante la processione si cantano gli inni ed i salmi prescritti dalle rubriche.

- 4) Nella domenica delle palme si benedicono e si distribuiscono i rami d'ulivo al popolo, secondo il rito descritto dal messale. Dopo la benedizione e la distribuzione dei rami si compie la processione scendendo fino a S. Maurizio, oppure girando intorno al cimitero a secondo della qualità del tempo.
- 5) Nel giorno della Purificazione della gloriosa Vergine Maria (2 febbraio) si fa la benedizione e la distruzione delle candele. Le candele si distribuiscono, a causa della povertà, agli scolari e alle scolare (confratelli e consorelle) della scuola del S. Rosario. Dopo la distribuzione si compie la processione intorno al cimitero. La spesa delle candele é sostenuta dalla scuola (confraternita del Rosario).
- 6) La domenica dopo la festa del Corpus Domini si compie la processione col Corpo di Cristo, in forma solenne col debito numero di sacerdoti. La processione si svolge dopo la Messa solenne e gira intorno al paese.
- 7) Le feste di Pentecoste, dell'Assunzione della Madonna e del Natale sono celebrate solennemente e molto popolo si accosta ai Sacramenti, così pure nella terza domenica di ogni mese.

* Si tenga presente che in osservanza alle disposizioni contenute nei Sinodi promulgati da S. Carlo in tutte le parrocchie ove esisteva la confraternita del Rosario si effettuava la processione mariana descritta in queste note. Questa pia tradizione é ancora conservata in Duomo a Milano. La processione si svolge dopo il canto dei Vespri con l'intervento del Capitolo e della cappella musicale.

* Si tenga ancora presente che sempre in ossequio alle disposizioni sinodali nel giorno del Corpus Domini si effettuava una sola processione eucaristica nella località capo/pieve. A tale processione dovevano intervenire tutti i parroci della pieve, rivestiti di piviale rosso, nonché tutte le confraternite con le rispettive croci. Ecco perché nella nostra parrocchia, come del resto in tutte le altre, la celebrazione esterna del Corpus Domini era spostata alla domenica successiva.

* Come si é potuto rilevare le candele benedette si distribuivano soltanto agli iscritti alla scuola del Rosario e non a tutto il popolo perché come lo stesso Arcivescovo riscontrerà le condizioni della nostra gente "erano miserrime".

SEPOLTURE

Nella chiesa di S. Lorenzo in Gorla Minore ci sono 9 sepolcri.

Quattro sono fuori dai cancelli dell'altare, cinque sono nel presbiterio. Due sepolture di quelle che sono dentro i cancelli dell'altare maggiore stanno dalla parte del Vangelo (a sinistra di chi guardava l'altare) e due dalla parte dell'Epistola (a destra di chi guardava l'altare), il quinto sepolcro è al centro.

Tutti i sepolcri al lato dell'Epistola sono dei nobili Terzaghi. Quelli della parte del Vangelo: uno appartiene agli eredi di Ottavio Terzaghi, l'altro alla nobile famiglia D'Adda. Quello al centro è pure dei Terzaghi ma serve anche per i sacerdoti.

Le sepolture nella chiesa sono di persone diverse della comunità.

* PERSONE ECCLESIASTICHE

All'infuori del prete Battista ZANINI e del curato a Gorla non ci sono altre persone ecclesiastiche.

Il prete Battista Zanini è il cappellano del Consorzio della Misericordia.

È in possesso del regolare strumento di ordinazione, non possiede la bolla di investitura del beneficio.

Opere pie

Nel territorio della cura (parrocchia) non esistono altre opere pie all'infuori delle scuole del SS. Sacramento e del S. Rosario. Entrambe le confraternite, sono sprovviste di redditi propri.

♦ ALTRE NOTIZIE

Nel territorio della cura non ci sono:

eretici

concubini

bestemmiatori

simoniaci

superstiziosi

streghe

e usurai.

I matrimoni sono tutti celebrati regolarmente e senza opposizioni agli impedimenti canonici.

Il curato afferma che tutte le persone da confessione si accostano al sacramento in occasione della Pasqua.

Nel territorio della cura non ci sono persone esperte in medicina, in chirurgia, in musica e in canto. Non c'è nessuno che sa suonare l'organo.

Nel territorio c'è il campè (campiere = guardia campestre) esso è Pietro Gabriele de Moladinis.

La comare (ostetrica) è Maddalena moglie di Pietro de Alberibus, detta anche la "nodeza".

Nessuno in paese è in grado di insegnare musica e ballo.

Non ci sono orfani minorenni "pupilli", ci sono però molte vidue (vedove).

Le condizioni della popolazione sono miserrime.

Dopo la relazione della visita pastorale di Mons. Gaspare Visconti, trascritti sul medesimo registro, seguono gli atti di battesimo amministrati dal 1589 al 1597. I nati negli otto anni considerati ammontano a 115, con una media, quindi di 14 nati all'anno.

Seguono anche i matrimoni celebrati dal 1572 (18/6) all'8/11/1596. In totale i matrimoni celebrati nei 24 anni indicati, furono 56 con una media di 2 matrimoni all'anno.

Sempre in calce agli atti della visita segue " LO STATUS ANIMARUM" I capi famiglia sono elencati sotto il nome del proprietario dell'abitazione occupata e come tali erano alle dipendenze delle stesse in qualità di braccianti o pigionanti.

Sulla scorta dello stato delle anime della parrocchia la situazione era la seguente:

Casa del nob. Andrea TERZAGHI

la famiglia era composta dal medesimo e dalla moglie Cle^{me}nza. Alle dipendenze avevano 4 persone di servizio.

Casa del nob. Giovanni Giacomo Terzaghi

La famiglia era composta di 7 persone.

Casa di proprietà di Eleonora Terzaghi

La proprietaria abitava da sola.

Casa di proprietà di Paolo Terzaghi

Nella casa abitavano due famiglie: quella di Paolo Terzaghi con la moglie Claudia e un fratello di Paolo con la moglie Veronica.

Casa di proprietà di Battista Albé

Era questa l'unica casa esistente nell'ambito territoriale della parrocchia, oltre la casa parrocchiale, appartenente ad un "particolare" cioè che non era, come tutte le altre, di proprietà dei Terzaghi o del Consorzio della Misericordia, o dei D'Adda o dei Pusterla.

La famiglia era composta di 5 persone.

*

Qui di seguito si elencano le famiglie dipendenti dai vari proprietari, indicando, fra parentesi, il numero dei componenti le varie famiglie:

Proprietà del nob. Andrea Terzaghi:

Battista Albé (12)	Battista Ferioli (5)
Gerolamo Massaro (13)	Pietro Ferioli (12)
Badino Albé (11)	Giacomo Ferioli (3)
Angerina Albé (2)	Gabriele Ferioli (5)

Andrea Albé (7)	Donato Ferioli (34)
Stefano Caldiroli (5)	Bernardino Ferioli (8)
Donato Ferioli (6)	Cristoforo Ferioli (2)
Francesco Castiglioni (6)	

Proprietà di Isabella Magna *

Battista Pisani (6)	Giovanni Pietro Azimonti (5)
Caterina Benetti (5)	Andrea Rossi (9)
Battista Bonizzoni (6)	Andrea De Montolli (7)

*Questa proprietà di Isabella Magni che per inciso era la vedova di un Terzaghi era situata in valle lungo l'Olonza. La considerazione é data dal fatto che tutti i capi famiglia esercitavano il mestiere di mulinaio.

Proprietà di Bernardino Terzaghi

Bernardino Castione (7)	Gerolamo Castione (4)
Baldassare de Tongi (6)	Andrea Castione (4)
de Mari (3)	Giovanni Golzati (4)
Antonio Ferioli (16)	Stefano Panzi (7)

*Riteniamo che i cognomi Castione e de Mari debbano essere corretti in Castiglioni e Mari.

Proprietà di Giacomo D'Adda

Giovanni Terzagino (8)	Baldassare Ferioli (4)
------------------------	------------------------

Proprietà di Eleonora Terzaghi

Francesco de Bonghi (17)	Giovanni Ferioli (6)
Bernardo Ranzoni (6)	Badino de Lena (7)

Proprietà del Consorzio della Misericordia

Michele Prandone (4)	Paolino Ferioli (4)
Elisabetta Mari (3)	Giovanni Ranzoni (3)
Andrea Mari (5)	Pietro Busati (6)
Giorgio Albé (16)	Cecilia de Grassi (5)
Antonio Castiglioni (6)	Lucrezia Ferioli (3)

Proprietà di Ottavio Terzaghi

Pietro de Rongi (9)	Andrea Albé (7)
Ambrogio Ferioli (4)	Tognino Ferioli (9)
Togno Ferioli (4)	

Proprietà di Luigi Terzaghi

Donato Ferioli (10)

Proprietà degli eredi di Manfredo Terzaghi

Paolino de Panzi (7)

Togno Ferioli (6)

Girolomo Pisanini (6)

Riteniamo che il cognome dell'ultima famiglia elencata debba essere corretto in Pisani.

Proprietà degli eredi di Paolo Terzaghi

Pietro Albé (11)

Proprietà di Pietro Paolo Pusterla

Francesco Ferioli (4)

Andrea Pisani (7)

Stefano Cogliati (3)

In totale le persone appartenenti alle famiglie prima elencate ammontano complessivamente a 433 unità.

Sicuramente il censimento, se censimento si può definire, rimontava a qualche anno prima della visita dell'Arcivescovo e pertanto il curato nell'indicare la popolazione della parrocchia aveva dichiarato che le anime erano circa 500.

Come più volte precisato la popolazione era dedita prevalentemente alla coltivazione della terra dei proprietari prima citati. Taluni erano massari, altri pigionanti.

Le donne attendevano, se non erano al servizio dei proprietari, alla coltivazione degli orti e all'occorrenza prestavano la loro collaborazione ai mariti nei lavori agricoli nei momenti di maggior intensità degli stessi, cioè della "massone".

Con la venuta degli Oblati e l'apertura della casa di S. Maurizio, per effetto del trasferimento dei beni da parte dei Terzaghi alla congregazione religiosa dianzi menzionata, parecchi dei nostri antenati passarono alle dipendenze della stessa.



Dopo la visita pastorale dell'Arcivescovo Gaspare Visconti e prima della visita del Cardinale Federico Borromeo la nostra parrocchia sarà visitata da Mons. Aurelio Averoldo visitatore regionale. La relazione di detta visita unitamente a quella effettuata dal secondo Borromeo formerà oggetto di un prossimo quaderno.

◆ CALENDARIO DELLE FESTIVITA' DI PRECETTO

Nel corso delle note che precedono si é fatto riferimento al calendario delle festività gorlesi nel tempo considerato. Si é detto anche che tali festività si aggiungevano a quelle di precetto vigenti per tutto il Ducato e riconosciute tali dalla Chiesa.

Qui di seguito diamo un elenco di tali festività:

<u>Mese di gennaio</u>	giorno 1	Circoncisione
	" 6	Epifania
<u>Mese di febbraio</u>	" 2	Purificazione
	" 7	S. Mattia - apostolo (+)
<u>Mese di Marzo</u>	" 25	Annunciazione (+)
<u>Mese di Aprile</u>		Pasqua (+) e i due giorni seguenti
<u>Mese di Maggio</u>	" 1	Ss. Filippo e Giacomo - apostoli
	" 3	Ritrovamento della S. Croce
		Ascensione
		Pentecoste (+) e i due giorni seguenti
		Corpo di Cristo
<u>Mese di Giugno</u>	" 24	S. Giovanni Battista (+)
	" 29	Ss. Pietro e Paolo - apostoli (+)
<u>Mese di Luglio</u>	" 25	S. Giacomo il Maggiore - apostolo (+)
<u>Mese di Agosto</u>	" 10	S. Lorenzo (era festa di precetto per tutta la Chiesa universale)
	" 15	Assunzione (+)
	" 24	S. Bartolomeo - apostolo (+)
<u>Mese di Settembre</u>	" 8	Natività della Madonna
	" 21	S. Matteo - apostolo (+)
	" 29	S. Michele Arcangelo
<u>Mese di ottobre</u>	" 28	Ss. Simone e Giuda - apostoli (+)
<u>Mese di Novembre</u>	" 1	Tutti i Santi (+)
	" 11	S. Martino
<u>Mese di Dicembre</u>	" 7	S. Ambrogio
	" 21	S. Tommaso - apostolo (+)
	" 25	S. Natale (+)
	" 26	S. Stefano
	" 27	S. Giovanni Evangelista
	" 28	Ss. Innocenti
	" 31	S. Silvestro

Per le festività indicate con il segno (+) era obbligatorio il digiuno e l'astinenza dalle carni da osservarsi alla vigilia delle festività medesime. Alle feste si aggiungevano ovviamente le domeniche.